ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - Num. 38
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-543 al 40-546

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO DOMENICA
13-14 Febbraio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, [illegible] - Pagamento anticipato. - [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

Scelba parlerà per novanta minuti

L'atteggiamento dei partiti, mentre il Presidente del Consiglio concorda con i ministri le dichiarazioni programmatiche che farà giovedì alle due Camere - Una piccola riforma disposta da Scelba nel costume dell'Esecutivo

ROMA, sabato sera.

Scelba sta attivamente preparando le sue dichiarazioni programmatiche. Nel Consiglio dell'altro giorno, egli ha consegnato a ciascun ministro i sedici punti dell'accordo tra i quattro partiti della coalizione, perchè ogni titolare di dicastero, per la parte che lo interessa, gli faccia tenere un breve programma dell'attività da inserire nelle dichiarazioni programmatiche che verranno definitivamente messe a punto nel Consiglio dei Ministri di martedì.

Si conferma che Scelba pronuncerà il suo discorso giovedì, alle 18, al Senato, e un'ora e mezzo dopo alla Camera dei deputati.

Prima della riunione consiliare di martedì avrà colloqui con tutti i ministri, colloqui che ha già iniziato ieri sera ricevendo il ministro della Difesa on. Taviani.

Sono state date da Scelba talune disposizioni che investono il costume dell'Esecutivo. I Consigli dei ministri, d'ora in poi, avranno inizio, salvo casi di forza maggiore, alle 8,30 del mattino, e cioè all'ora in cui si inizia il normale lavoro nei Ministeri. Ministri e sottosegretari sono stati invitati a non procedere alle nomine dei loro Gabinetti e segreterie particolari, se non dopo il voto di fiducia in Parlamento. Prima del voto i membri del governo — al pari di quelli dimissionari non possono occuparsi che degli affari correnti.

Come si diceva, si tratta soprattutto di una questione di costume. Scelba sa per certo che il suo governo, seppure sulla linea maggioranza di cui possono disporre i partiti di centro, passerà in Parlamento.

Oltre ai quattro partiti della coalizione, tutti gli altri partiti, dall'estrema destra alla sinistra, hanno confermato la loro netta opposizione al governo Scelba. Anzi, gli estremisti di sinistra intenderebbero dare battaglia a fondo in campo parlamentare.

Si sarebbe formata, fra i parlamentari dei due partiti di estrema sinistra, una forte corrente tendente a portare i gruppi socialista e comunista verso un'azione di vero e proprio ostruzionismo, in sede di discussione sul voto di fiducia al governo Scelba.

Questa battaglia verrebbe condotta dai senatori Scoccimarro (comunista) e Morandi (socialista) a Palazzo Madama, e dai deputati Longo e Pertini per i rispettivi partiti. Si tratterebbe, in altri termini, di passare dalla blanda forma di opposizione esercitata verso i precedenti Gabinetti a un deciso sabotaggio parlamentare che verrebbe accompagnato da decisi movimenti di piazza.

E' difficile prevedere se i socialcomunisti intendono spingere a tanto la loro azione. Forse ne sapremo qualche cosa di più dal discorso che Nenni pronuncerà domani a Bologna ed è chiaro che il tema che egli dibatterà sarà quello appunto dell'opposizione al governo.

I socialisti in questa loro opposizione a Scelba e a Saragat sembrano più ancora accaniti dei comunisti.

Scelba intende caratterizzare il suo governo ponendo l'accento sul programma sociale del nuovo Gabinetto.

Sull'argomento ha portato il suo esame anche la segreteria confederale della CISL, la quale ha deciso di riproporre ai ministri competenti le proprie indicazioni per la soluzione dei principali problemi nel settore dell'industria, dell'agricoltura, del lavoro e dei pubblici dipendenti. A questo scopo il segretario generale della CISL, Giulio Pastore, ha chiesto di incontrarsi con il presidente Scelba. Anche la politica finanziaria, strettamente legata a quella sociale, costituisce un aspetto essenziale del programma governativo. Un primo scambio di idee c'è già avuto ieri tra il nuovo ministro delle Finanze, Tremelloni, il ministro del Bilancio Vanoni e il ministro uscente delle Finanze Zoli. Oggi si è avuto un nuovo incontro per approfondire la materia fra Vanoni, Tremelloni e il ministro del Tesoro Gava.

Stricnina o cianuro di potassio

Questi due barattoli, contenenti i visceri prelevati dal cadavere morto da ventiquattr'ore dopo la morte di Pisciotta, non sono stati irrorati da alcol nè da formalina. Cinque periti cercheranno di trovare nei visceri le tracce del veleno che avrebbe provocato la morte del bandito in 10 minuti

ULTIMISSIME

I «Quattro» a Berlino

L'Austria respinge la proposta sovietica

BERLINO, sabato sera.

Oggi l'Austria e le tre potenze occidentali respingono seccamente la proposta sovietica di neutralizzare ed occupare permanentemente il territorio austriaco.

Da fonte in stretto contatto con le delegazioni partecipanti alla Conferenza a Quattro si apprende che gli esperti delle quattro Potenze hanno concordato che la conferenza di Berlino abbia termine la settimana prossima.

Chiaramello invitato a ritirare le dimissioni

ROMA, sabato sera.

L'on. Chiaramello è stato perentoriamente invitato dalla Segreteria del partito socialdemocratico a ritirare le dimissioni da sottosegretario. Se il parlamentare torinese dovesse persistere nella sua decisione, il P.S.D.I. ne solleciterebbe le dimissioni anche dalle funzioni di questore della Camera.

Tra i partiti della coalizione democratica si era raggiunta un'intesa di massima per la ricostituzione dell'ufficio di presidenza della Camera, secondo la quale per la sostituzione dell'on. Chiaramello era stato indicato l'on. Cannangi.

ALTRI COLPI DI SCENA NELL'AFFARE MONTESI

Dimissioni di avvocati e interrogatorio della Bisaccia

Più viva che mai la polemica sulla pubblicazione del "memoriale" di Anna Maria Caglio - Il testo della lettera con la quale l'avv. D'Angelantonio ha rinunciato al mandato - Anche l'avv. De Marchis abbandonerebbe la difesa in seguito ad aspre dichiarazioni fatte a Milano dal padre della ragazza - Il racconto di una bambinaia che incontrò ad Ostia la Montesi in compagnia di altre due donne

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Tra continui colpi di scena, il Procuratore della Repubblica, dott. Sigurani, continua a ritmo serrato il suo lavoro, al fine di chiarire il mistero che ancora circonda la morte di Wilma Montesi e di accertare la veridicità delle gravi dichiarazioni a lui fatte dalla signorina Anna Maria Moneta Caglio.

Stamane egli interrogò nuovamente Adriana Bisaccia, perchè chiarisca alcune circostanze emerse nel corso della inchiesta. Nella stessa giornata la Bisaccia (che l'altro ieri ha annunciato di essere in attesa di una cospicua, ma non ben definita eredità, trasferendosi in un lussuoso albergo) partirà molto probabilmente da Roma.

Mentre più viva che mai è la polemica suscitata dalla pubblicazione del memoriale di Anna Maria Caglio, uno degli avvocati della ragazza milanese ha clamorosamente rinunciato al suo mandato. Si tratta, com'è noto, dell'avv. Cesare D'Angelantonio, il quale, dopo aver dichiarato ai giornalisti: «Faccio l'avvocato e non l'agente di pubblicità», ha inviato al suo collega Serafino De Marchis, partito ieri per Milano, la seguente lettera:

«Caro De Marchis, ti confermo quanto ebbi a dirti, stamane, al momento della tua partenza e, cioè, che ti prego di esonerarmi dall'onorifico e gradito incarico, da te conferitomi, di collaborare all'assistenza della signorina Anna Maria Moneta Caglio. Tu sai che io ero assolutamente all'oscuro della vicenda, fino al momento del tuo arrivo a Roma, e che la mia opera si è limitata ad affiancarti nei passi da te compiuti presso l'autorità giudiziaria. Ho cercato di corrispondere alla tua fiducia di collega e amico, ispirando la mia modesta e disinteressata prestazione a quel senso di responsabilità e di doveroso riserbo, che ci è abituale fin dal lontano inizio della nostra attività professionale, e confido di non averti deluso.

«Oggi, però, di fronte alla diversità di orientamenti familiari, rivelatisi, di recente, anche attraverso contrastanti dichiarazioni e spiacevoli polemiche, ritengo che una mia ulteriore collaborazione, oltrechè superflua, potrebbe essere causa di disagio nei confronti del tuo cliente. Ti rassegno, quindi, il lusinghiero mandato, lieto che, anche in questa turbinosa vicenda, la nostra antica e fraterna amicizia abbia dimostrato la sua solidità».

Ma anche l'avv. Serafino De Marchis è probabile rinunci al suo mandato, in seguito alle dichiarazioni fatte a Milano dal notaio Moneta, padre di Anna Maria, secondo il quale il compito che gli aveva affidato [illegible].

Ma in questa, che è un po' la gara delle contraddizioni, si inserisce un'altra notizia, sempre proveniente da Milano, stando alla quale, al termine del colloquio avuto dall'avv. Ferrari Bravo (giunto nella giornata di ieri nella capitale lombarda) con l'avv. Mario Paggi, legale dell'Europeo, sembra sia stata espressa da ambo le parti l'intenzione di rinunciare a qualsiasi azione giudiziaria. D'altro canto, si è appreso che la direzione del settimanale, pur senza venir meno alle regole della cortesia, si è categoricamente rifiutata di svelare la provenienza del memoriale, trincerandosi dietro il «segreto professionale».

Riferimmo ieri il racconto della giornalaia di Ostia, dalla quale Wilma Montesi avrebbe acquistato, la sera del 9 aprile, alle 18,35, la cartolina indirizzata al fidanzato.

Cosa fece la povera ragazza nei cinquantacinque minuti che seguirono il suo arrivo alla stazione della Stella Polare? Ce lo racconta una bambinaia, la signorina Giovanna Maria Capra, di [illegible] anni, che in quel tempo si era trasferita ad Ostia per far fare una cura d'aria marina ad uno dei bambini dei signori [illegible], presso i quali presta servizio. Mentre stava seduta sull'arenile prospiciente il piazzale Magellano, notò una ragazza vestita elegantemente con una gonna a pois verdi, un pullover giallo, dai capelli neri, attraversare la spiaggia e giungere al mare. Non era sola, però: a distanza di due o tre metri la seguivano altre due donne. Giunta sulla riva, la ragazza vi si trattenne per un minuto e quindi tornò indietro, e le sue due compagne continuarono a seguirla sempre da vicino. Qualche giorno dopo, quando cioè i giornali pubblicarono la fotografia della scomparsa di Tor Vaianica, la bambinaia riconobbe in maniera sicura nella ragazza, Wilma Montesi. La sua deposizione fu raccolta dagli stessi familiari e dalla polizia, che però non l'ha mai resa nota.

Anche se si voglia pensare che le due donne viste in compagnia di Wilma non abbiano avuto alcun legame con la misteriosa vicenda, la versione data dalla polizia verrebbe a vacillare, poichè la ragazza andata in riva al mare tornò poi regolarmente indietro senza che alcun infortunio la cogliesse.

G.

Adriana Bisaccia interrogata di nuovo stamane a Roma dal Procuratore della Repubblica

L'avvocato Cesare D'Angelantonio ha annunciato di avere abbandonato il patrocinio di Anna Maria Caglio

Il traffico degli stupefacenti

Cinque medici arrestati a Napoli

NAPOLI, sabato sera.

Altre cinque persone sono state denunciate all'A. G. in relazione all'operazione in corso per la repressione del traffico di stupefacenti. Si tratta di cinque medici: Francesco Torrace, Salvatore Imperato, Luciano D'Avilla, Andrea Proto e Beniamino Iiri, che dovranno rispondere di violazione dell'art. 163 della legge sanitaria, e del reato di somministrazione abusiva di sostanze stupefacenti, previsto dall'art. 446 del Codice Penale.

Il dott. Beniamino Iiri, medico condotto di Stella Cilento, sarebbe soltanto corresponsabile nell'illecito smercio di medicina compiuto dal figlio, lo studente Federico Iiri, che fu il primo ad essere denunciato nel corso delle indagini.

Le autorità inquirenti continuano a ricondurre del massimo riserbo le diverse fasi dell'operazione. Non è precisato perciò se le persone denunciate facciano parte di un'organizzazione e abbiano agito isolatamente, connesse tra loro solo da una comunione di interessi (Ecclsi).

PRODOTTO DAL FUMO IL CANCRO POLMONARE?

Crollano a Londra i titoli delle fabbriche di sigarette

La "bomba" delle dichiarazioni del Ministro dell'Igiene ha sollevato polemiche e preoccupazioni «Vi è indubbiamente un rapporto tra il fumare e il cancro», afferma l'Associazione medica britannica - I produttori di tabacco offrono 250 mila sterline per ulteriori ricerche scientifiche

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

La dichiarazione fatta ieri a Londra dal Ministero britannico dell'Igiene secondo cui «si deve considerare come stabilita una relazione fra il fumare e il cancro del polmone», ha avuto tre immediate conseguenze:

1) una brusca reazione da parte delle ditte inglesi che producono sigarette, le quali — dopo aver confutato le dichiarazioni ministeriali — si sono dichiarate pronte ad offrire 250 mila sterline da spendersi nei prossimi sette anni per ricerche sul cancro del polmone. Lo Stato ha già accettato l'offerta e la «Associazione medica britannica» deciderà oggi pomeriggio a quali laboratori distribuire la somma;

2) una caduta in borsa delle azioni delle ditte che producono sigarette per un valore di 16 milioni di sterline;

3) l'inaugurarsi di una immediata politica nazionale sull'argomento, politica che già oggi inonda le pagine di tutti i giornali.

Il profano che fra decine di dichiarazioni e di controdichiarazioni cerca di portarsi il più vicino alla verità, si trova di fronte a un ardito compito. Da una parte il Governo (fattosi portavoce di una commissione statale che ha dedicato al problema tre anni di studio) sostiene che fra il fumare e il cancro del polmone esiste senza dubbio un rapporto e che più sigarette si fumano più aumenta il pericolo che i polmoni vengano colpiti da tumore; dall'altra parte i fabbricanti di sigarette affermano che la tesi è infondata, che il cancro del polmone colpisce anche i non fumatori e infine che quei fumatori che divengono vittime del morbo non costituiscono che una piccola percentuale dei fumatori che muoiono invece con i polmoni sani.

A queste dichiarazioni se ne sono aggiunte stamane innumerevoli anche da parte di scienziati, professori universitari, medici direttori d'ospedali, ed è difficile trovare due tesi che concordino pienamente.

Vi è però un punto che colpisce immediatamente l'osservatore; e cioè tutte quelle autorità mediche scientifiche che si sono diligentemente dedicate allo studio di questo grave problema per un notevole periodo di tempo, concordano maggiormente con la tesi governativa che con quella dei suoi oppositori.

Vi è una brusca dichiarazione, ad esempio, da parte del prof. Richard Doll, un medico che da anni è impegnato nella ricerca delle cause del cancro del polmone: egli afferma stamane: «E' una dura verità, ma è la verità. Chiunque fuma una sigaretta, espone i suoi polmoni alla minaccia del cancro. Chi ne fuma due, rende ancor più pericolosa questa minaccia».

A questa tesi ha sottoscritto anche, con una dichiarazione diffusa stamattina, la «Associazione medica britannica», che ha detto: «Vi è indubbiamente un rapporto tra il fumare e il cancro».

La polemica continuerà nei prossimi giorni, ma è certo che le dichiarazioni governative di ieri hanno fatto una profondissima impressione fra il pubblico e hanno inflitto un duro colpo alla causa dei fabbricanti di sigarette, o lo dimostra il crollo delle azioni di queste ditte.

Che avverrà ora? Le 250 mila sterline offerte dai produttori di sigarette accelereranno le ricerche in questo campo e si avranno così nei prossimi mesi degli importantissimi sviluppi:

1) un'espansione delle attività scientifiche in corso a Cardiff ove si studiano gli effetti del fumo di tabacco sui più diversi animali;

2) il varo di una inchiesta su «come e quanto» fumano gli inglesi;

3) un ampliamento delle ricerche già in corso su quelle che potrebbero essere le altre cause del cancro al polmone, cioè fumo industriale, vapori prodotto dallo scappamento delle automobili e nebbia.

Mario Ciriello

Fastosa riunione dei Borboni di Spagna

Roma, sabato sera.

I grandi e sontuosi saloni di Palazzo Torlonia vedranno domani sera, quasi al completo, la Corte dei Borboni di Spagna. Sarà presentata in società la principessa Alessandra, figlia di don Alessandro Torlonia e della infanta Beatrice.

Per questa riunione è giunta ieri a Roma, in treno da Losanna, la regina madre Vittoria Eugenia (nata principessa Battenberg e nipote della regina Vittoria d'Inghilterra) insieme al nipote don Alfonso, figlio di don Jaime, pretendente al trono di Spagna.

Alla Stazione Termini erano a ricevere la regina madre Vittoria Eugenia, vedova di Alfonso XIII, don Alessandro Torlonia con l'infanta Beatrice, gli ambasciatori e le ambasciatrici di Spagna presso il Quirinale e presso la Santa Sede, numerosi membri della colonia spagnola residente a Roma e alcune personalità convenute nella capitale italiana, appunto per partecipare alla intima festa, alla quale interverrà pure re Baldovino del Belgio che arriverà a Roma in stretto incognito.

MACABRA SCOPERTA A MADRID

Strappati alla morta gli occhi e la lingua

Si crede che il cadavere della bimba sia stato mutilato dai genitori: volevano tenerne qualche parte "per ricordo"

Madrid, sabato sera.

Un avvocato di Madrid e sua moglie sono ricoverati nella clinica psichiatrica del carcere locale, perchè sospettati di aver mutilato il cadavere della figlia e di averne conservato le parti in casa per ricordo.

I due, José Maria Bassols Iglesias e la moglie Margarita di 57 anni, sono stati arrestati dopo che il figlio Luis aveva comunicato alla polizia i suoi sospetti. Esumata la salma di Margo Shelly, la figlia dei due coniugi, si constatava che mancavano la mano destra, gli occhi e la lingua. Le parti mancanti venivano poi trovate nell'abitazione dei Bassols Iglesias, conservate in alcool.

Margo Shelly era morta il 19 febbraio di malattia incurabile, e i genitori avevano proibito ai tre fratelli di vedere la salma prima del seppellimento. Dopo i funerali, una cameriera trovò nel cestino da lavoro della signora un coltello da cucina, e sotto il letto un vaso di legno per il taglio della carne. Informò Luis della scoperta ed egli avvisò la polizia.

La Iglesias è definita quale donna bizzarra, che, dice la polizia, «adorava» conservare in casa dei suoi animali morti.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni di stamane sono state attive e animate, non senza però una punta di nervosismo. L'interessamento dei compratori si è spostato ancora una volta, polarizzandosi su Finsider, Ilva, Dalmine e Terni. I comparti che ieri attiravano il denaro, e cioè gli elettrici e i finanziari, mantenevano le posizioni precedenti senza ulteriori progressi. Bene assorbiti i telefonici.

Centrale 8880-8910; Invest 2280; Il stagi 1322-1326; Generali 13.650-13.700; Viscosa 1270-1277; Finsider 430-434; Ilva 257-250; Dalmine 2205-2215; Cotini 1297-1298; Fiat 690-691; Edison 2124-2128; Snia 990-1000; Sip 1273-1278; SME 1027-1029; Terni 178,50-178,80; Stet 2455-2458; Teti A 3220; Gas Torino [illegible]; Pirelli 1879-1881.

Prezzi informativi: sterline oro 6100-6250; marengo svizzero 4977-5058; sterlina carta 1680-1705; dollaro blu 634-638; franco svizzero 148,25-148,75; franco francese 169-171; oro fino 724-728.

NEL LETTO, CON IL TUBO DEL GAS LEGATO AI PIEDI

A Milano due sorelle si uccidono col gas

Avevano investito tutti i loro risparmi in un negozio di merceria andato in dissesto

MILANO, sabato sera.

Un dissesto finanziario ha indotto le sorelle Giuseppina e Tina Favato, rispettivamente di 45 e di 48 anni, a togliersi la vita. Chiuse nel loro appartamento di via Andrea Doria 9, dopo essere provveduto con le loro stesse mani ad applicare un prolungamento al tubo di gomma del fornello a gas, in modo che arrivasse fino al loro letto, le due sorelle si sono messe sotto le coperte — avendo cura perfino di legarsi ai piedi il tubo del gas — ed hanno atteso la morte.

La scoperta è stata fatta soltanto stamane da alcuni coinquilini messi in allarme dalle continue esalazioni che uscivano di sotto l'uscio dell'appartamento abitato dalle Favato.

Avvertita la polizia gli agenti sfondavano la porta d'ingresso dell'alloggio e nella camera da letto rinvenivano le due sorelle ormai cadaveri. Dalle prime indagini è risultato che la modesta attività commerciale delle Favato aveva avuto un andamento catastrofico: le due sorelle, dopo avere sacrificato nel piccolo negozio di merceria ogni loro risparmio, si erano venute a trovare sull'orlo del fallimento.

Morto a Siena lo scrittore Luigi Bonelli

Firenze, sabato sera.

Stamane a Siena è morto quasi improvvisamente il giornalista, commediografo e scrittore Luigi Bonelli, uno dei più estrosi e brillanti commediografi toscani. Lascia oltre una ventina di commedie e operette rappresentate con successo in questi ultimi vent'anni.

Attualmente stava lavorando per la sceneggiatura di un film ed aveva in corso di completamento una commedia. Era nato a Siena il 12 luglio 1892 e s'era laureato in giurisprudenza.

Le nobildonne assassinate

Due i sospetti autori del delitto: il marito di una delle vittime e l'«uomo con gli orecchini»

Londra, sabato sera.

Due sono gl'interrogativi cui gli investigatori di Scotland Yard — impegnati nelle indagini sulla morte di Lady Mary Menzies e di sua figlia signora Chesney — stanno tentando, stamane, di trovare risposta: 1) chi è la persona che dormì sul letto di fortuna apprestato, la notte del duplice omicidio, nel salotto di Lady Menzies? 2) in qual modo fu uccisa la signora Chesney?

Per quanto riguarda il mistero del letto di fortuna (un materasso sul pavimento e tre coperte) trovato nel salotto della 68enne Lady Menzies, nessuna informazione chiarificatrice è stata ottenuta nè dai diciannove anziani ospiti della casa di riposo, nè dal personale di servizio.

Ciò che sembra essere certo è che la quarantaduenne Isobel Chesney non si accorse nè dell'arrivo dell'assassino e neppure, forse, della propria tragica fine: i medici legali hanno infatti accertato che al momento della morte la donna era in tali condizioni di ubriachezza da essere praticamente in stato di incoscienza.

Sebbene Scotland Yard tenga le labbra sigillate è evidente che forti sospetti gravano sul marito della più giovane delle due vittime, la signora Chesney. Ronald Chesney — è questo il suo nome — è sparito e sembra, anzi, che si trovi all'estero, in Belgio o in Olanda. Personaggio misteriosissimo, questo Chesney, su cui Scotland Yard non vuole rivelare assolutamente nulla e su cui, per ora, non si riesce a sapere un solo dettaglio.

Ma a rendere ancora più romanzesca l'atmosfera che avvolge questo duplice assassinio, vi è anche un altro personaggio: un uomo che Scotland Yard — la notizia è ufficiale — sta cercando attivamente e che, strano caso, pare trovarsi anche egli o in Olanda o in Belgio.

L'individuo viene descritto alto, bruno, con le orecchie perforate allo scopo di portare orecchini: e con orecchini egli è stato visto più volte. Quest'uomo ha una passione per i vestiti a tinte vivacissime e per i gioielli, di cui egli sarebbe solito adornarsi di tanto in tanto.

Domani per radio un messaggio di Pio XII

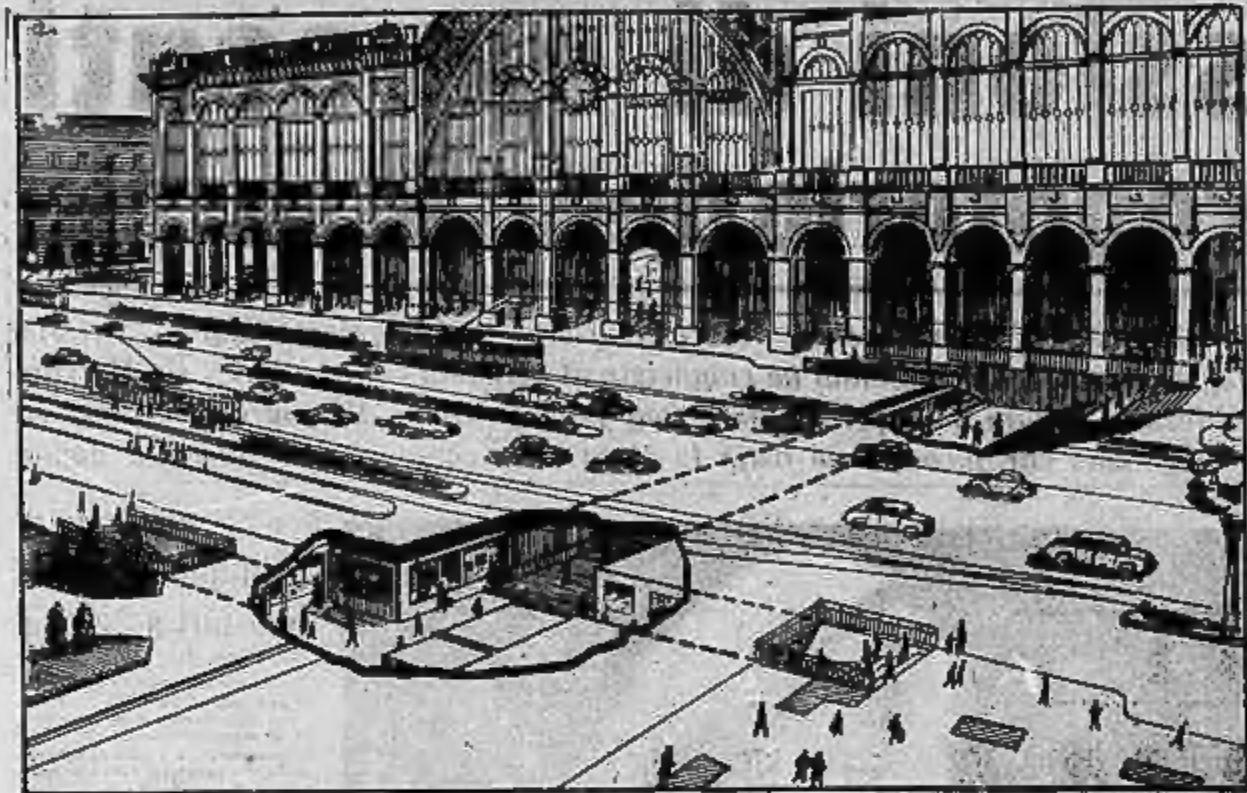
CITTA' DEL VATICANO, sabato sera.

Le condizioni del Papa sono talmente migliorate che i medici hanno permesso che domani, in occasione della giornata di preghiera per i malati stabilita nella diocesi di Roma dal Comitato centrale dell'Anno Mariano, egli possa leggere un suo speciale messaggio alla radio.

La trasmissione avrà luogo alle ore 19,15 su onda media di metri 196 e su onde corte di metri 50,27 e 31,41 ed in collegamento con la radio italiana ed altre stazioni estere.

CRONACA CITTADINA

IN APRILE I LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI UN SOTTOPASSAGGIO

Tunnel a Porta Nuova

Il Consiglio comunale ha approvato l'altro giorno il progetto definitivo per la costruzione di un sottopassaggio nel piazzale antistante la stazione di Porta Nuova.

Il progetto — elaborato dai tecnici municipali — prevede nel suo complesso una galleria della larghezza di metri 4,50, alta 2,70 e lunga 70 metri collegante mediante una doppia rampa la stazione di Porta Nuova (lato arrivi) con i portici del palazzo d'angolo della piazza Carlo Felice, da un lato, e dall'altro, mediante un secondo accesso, il piazzale centrale dinanzi al giardino di Sambuy ove fermano diverse linee tranviarie e di autobus.

La galleria sarà costituita da una struttura «portante» di telai in cemento armato uniti fra loro da solettoni. All'interno, lungo le pareti, saranno ricavate ampie vetrine; nello slargo sotterraneo verso il giardino potranno trovare posto anche alcuni piccoli negozi. L'illuminazione sarà a tubi fluorescenti. Per poter costruire la galleria sarà necessario rimuovere e modificare le fognature municipali e le condotte dell'acqua potabile che attraversano il sottosuolo.

Il costo complessivo dell'opera ammonterà a circa 61 milioni e mezzo di lire dei quali 56 milioni per i muri, 4 milioni per i serramenti e un milione e mezzo per l'impianto di illuminazione. Per far fronte a tale spesa l'Amministrazione Civica contrarrà un mutuo di 30 milioni [illegible]. La rimanente parte con fondi disponibili in bilancio sotto la voce «Ponti, sottopassaggi, ecc.».

La costruzione del sottopassaggio sarà affidata a ditte specializzate in questo genere di lavori. Prossimamente sarà bandita una gara d'appalto e l'aggiudicazione avverrà a favore di quel concorrente che avrà presentato l'offerta più favorevole.

«La galleria — è detto nella relazione presentata al Consiglio dagli assessori architetto Rovaglio e avv. Paluturo — è resa necessaria onde garantire la sicurezza del transito pedonale e snellire il traffico dei veicoli. L'intensissimo passaggio di autoveicoli di ogni genere sul piazzale della stazione ostacola infatti gravemente, rendendolo difficile e pericoloso, l'attraversamento dei pedoni fra il porticato arrivi della stazione ed i portici antistanti della piazza Carlo Felice».

Il sottopassaggio servirà giornalmente a migliaia di persone. L'inizio dei lavori — prevedono i tecnici — avrà luogo entro il mese di aprile e l'opera ultimata per il prossimo autunno.

Armi al mattatoio

nascoste nella mangiatoia

Agenti del commissariato San Donato hanno ritrovato ieri, nel pomeriggio, al Civico Mattatoio, 3 bombe a mano del tipo Breda e nove caricatori per fucile '91, in ottimo stato di conservazione. Le armi erano nascoste in una mangiatoia, sotto uno strato di sabbia.

Negoziante di Carignano arrestato per bancarotta

Un terno al lotto lo porta in carcere

L'insperata fortuna gli aveva fatto trascurare gli affari

Non sempre [illegible] al Lotto [illegible] Carignano [illegible] carcere. [illegible] la situazione di Antonio Gribaudo, di 50 anni, arrestato ieri dai carabinieri di Carmagnola e tradotto a Torino, in seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice dott. Pravato. L'imputazione è: bancarotta fraudolenta.

La vicenda ha avuto inizio a Carignano una decina di anni fa; la guerra era appena finita, il Gribaudo era tornato a casa pieno di buona volontà e di entusiasmo. Era ancora molto giovane e l'avvenire gli pareva luminoso. [illegible] apparecchi radio [illegible] un negozio a Carignano [illegible].

Nel 1951 il Gribaudo aveva raggiunto quella che si dice una posizione; e quando un terno secco al Lotto gli fece guadagnare nove milioni, [illegible] Ma s'ingannava. [illegible] un milione [illegible] perdere [illegible] dolosa, e spiccò il mandato di cattura. L'arresto del negoziante, avvenuto come come si è detto ieri, ha posto fine alle sue tristi vicende, sulle quali si attende ora il giudizio del Tribunale.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA	—4,7
MASSIMA	+6,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media +0,9; ore 8 di stamane —4,8; umidità 98%; pressione 760,2. Previsioni: Cielo nuvoloso. Visibilità scarsa. Venti deboli in pianura. Temperatura in lieve aumento.

Il sole e le giostre inizio di Carnevale

Carnevale con il sole! A giudicare dalla bella mattinata di oggi si direbbe di sì. La festa dell'allegria incomincia domani, dopo l'anticipo rappresentato dall'inaugurazione della Fiera dei vini in piazza Carlo Alberto, avvenuta giovedì scorso. In attesa dei balli, dei veglioni, delle sfilate dei carri, il fulcro del Carnevale è per ora in piazza Vittorio dove, nonostante il gelo, i baraccanti hanno sudato le tradizionali sette camicie per impiantare giostre e padiglioni sotto la neve che minacciava di seppellire ogni cosa.

Il presagio di primavera che stamane ha allietato la città, ha aperto il cuore alla chiassosa tribù di piazza Vittorio. Nel pomeriggio potranno essere collaudati con tutta tranquillità gli impianti: il pubblico potrà già accedervi. Sarà una specie di prova generale, in attesa della gala baraonda che si concluderà il 13 marzo.

IN ASSISE D'APPELLO IL DELITTO DI ROCCHETTA BELBO

Si vendica uccidendo il fratellastro della fidanzata

L'omicida Dario Chiarle e l'ex-fidanzata Virginia Pio

La vittima aveva contrastato la relazione amorosa

Il giovane Dario Chiarle, che il 10 dicembre 1952 uccise con due colpi di pistola alla testa il contadino Giovanni Pio di Rocchetta Belbo, perché esasperato dalle voci diffamatorie che costui continuava a diffondere in paese sul suo conto, s'è presentato stamane davanti ai giudici della Corte di Assise di appello. Egli chiede — tramite i suoi difensori, avvocati Addario e M. Dal Fiume — di essere riconosciuto seminfermo di mente. La domanda è fondata sulle conclusioni del perito psichiatra d'ufficio, il quale lo ritiene uno squilibrato, non del tutto conscio dei propri atti.

In apertura di udienza, lo stesso presidente dott. Pirsa, ha riassunto la sanguinosa vicenda. Giovanni Pio, la sera del 10 dicembre 1952, dopo aver trascorso alcune ore a giocare a carte in una osteria della frazione Agro, si avviò verso casa. Ma non vi giunse. Allarmati, i familiari lo cercarono, e il mattino seguente ne rinvennero il cadavere dietro un cespuglio. Aveva il capo trapassato da due proiettili di rivoltella.

Escluso il delitto per rapina, si ritenne che il movente potesse essere quello della vendetta. In tale senso furono orientate le indagini che condussero dapprima al fermo di due giovani contro i quali il Pio aveva testimoniato sfavorevolmente in un processo. Ma i due sospettati offrirono subito la prova assoluta della loro innocenza e vennero quindi rilasciati.

Qualche tempo dopo fu spiccato il mandato di cattura contro il Chiarle. Egli era in possesso di una pistola di calibro uguale a quella usata per sopprimere la vittima. Si accertò inoltre che, da tempo, fra il Chiarle e il Pio esistevano profondi dissapori, perché quest'ultimo contrastava aspramente i progetti di matrimonio della propria sorellastra Virginia Pio, una bella ragazza di 19 anni, con il giovane. Per impedire le nozze, aveva messo in giro notizie intese a screditare la riputazione del Chiarle, attribuendogli anche un male incurabile.

Messo alle strette, l'arrestato finì per confessare di essere l'autore del delitto: quella tragica sera, imbattutosi nel Pio, lo aveva freddato.

Processato la prima volta dalla Corte di Assise di Cuneo, il Chiarle venne condannato a 15 anni di reclusione per omicidio volontario con le attenuanti generiche e della provocazione.

Brevissimo l'interrogatorio dell'imputato: il Chiarle ha detto in tono sommesso, come se mormorasse, tenendosi il capo fra le mani: «Confermo quanto ho sempre detto. Incontrato per caso il Pio, litigai con lui. Egli mi afferrò, cercando di gettarmi a terra. Lottammo furiosamente ed infine io, temendo di essere sopraffatto dall'avversario, feci fuoco con la pistola».

I suoi difensori, sulla scorta delle conclusioni peritali, hanno invocato dalla Corte il riconoscimento della seminfermità mentale dell'imputato e quindi hanno chiesto una ulteriore riduzione della pena. Il Chiarle, nella sua prima giovinezza, ebbe a soffrire di disturbi [illegible] che influirono notevolmente sullo sviluppo delle sue facoltà psichiche. Il giovane è un emotivo di costituzione il quale, di fronte a particolari circostanze, reagisce in modo anormale, poiché i suoi freni inibitori mancano di un regolare funzionamento. L'avv. Gillio, patrono della P. C., ha sostenuto invece perché i giudici affermino la piena responsabilità del Chiarle, la cui fredda e determinata intenzione omicida non può essere messa assolutamente in dubbio.

La Corte (Pres. Pirsa, giudice «a latere» Bersano, P. G. Trombi, canc. Quaglia) ha confermato la precedente sentenza.

TEATRO CARIGNANO. — La Compagnia di Peppino De Filippo presenta questa sera alle 21.15 «La lettera di mammà», spettacolo comico in due parti di Peppino De Filippo. Repliche fino a lunedì sera. Biglietti presso il salone de «La Stampa» in via Roma ang. via Bertola, t. 53-112.

Aggredita con la sorella in via S. Domenico

Tabaccaia depredata

Il malfattore riesce a strapparle la borsa e fugge

Una tabaccaia è stata assalita e rapinata ieri sera mentre rientrava: malgrado la reazione della donna, spalleggiata dalla sorella, l'aggressore è riuscito a fuggire con il portafogli. Questo però non conteneva il ricco bottino che lo sconosciuto si riprometteva di trovarvi; invece dell'incasso della giornata, la tabaccaia non aveva con sé che 500 lire.

La donna, Giuseppina Barbero, di 63 anni, titolare della tabaccheria di via Sacchi 20, stava entrando nel portone di casa, in via San Domenico 3, alle 20,30 di ieri sera, in compagnia di una sorella. All'improvviso, e prima che potesse chiudere il battente, un uomo la afferrava per le spalle, la spingeva nell'androne buio e tentava di afferrare la borsetta. La Barbero reagiva con tutte le forze, ma lo sconosciuto, senza che la sorella della donna potesse trattenerlo, se ne liberava scagliandola a terra con uno spintone, toglieva il portafogli dalla borsa e si dava a precipitosa fuga.

La Barbero, feritasi per la caduta, doveva farsi medicare e veniva giudicata guaribile in sei giorni: quindi si recava al commissariato Moncenisio per sporgere denuncia. A causa dell'oscurità del portone e della rapidità con cui si era svolta la scena, la donna non ha saputo fornire alla polizia connotati che possano portare all'identificazione dell'aggressore. Anche la Squadra Mobile prende parte alle indagini.

Pittori torinesi a Bardonecchia

Sono stati invitati e sono ospiti del sindaco di Bardonecchia, per ritrarre le bellezze di questa città e delle sue borgate, tre noti pittori torinesi: Tullio Alemanni, Biagio Biagi e Mario Gamero.

Un cavaliere in Pretura

Con il biglietto dell'Ordine di Malta ritirava pellicce e le vendeva per conto suo

«Vanità, vanità, a cosa spinge il genere umano!». Questo certamente ha pensato ieri mattina il pretore Cocciardi uscendo dall'aula dopo aver pronunciato la sentenza di condanna per truffa continuata a carico di Angelo Bonfratello, Alessandra Benardo in De Bernardi, tutti e due contumaci, ed aver assolto il rag. Antonio Pollarolo.

La vicenda è del maggio 1949 e l'avvocato di parte civile, Salza, l'ha debitamente colorita. Il comm. Bonfratello, fregiato di un'alta onorificenza del Sovrano Ordine di Malta e rappresentante generale per l'Italia dell'Organizzazione Cristiano Sociale Ticinese (così si legge sul suo biglietto da visita) con ampi trascorsi giudiziari, sentì, un giorno di essere irresistibilmente attratto dalle pellicce. Si mise in contatto con un pellicciaio torinese, il signor Guido Cadel domiciliato in via Febo 3. Trait-d'union fu una comune conoscente la signora De Bernardi. Costei chiese al Cadel uno stok di pelli, dal visone al castoro, dall'opossum al persiano, per un valore complessivo di 4.800.000 dicendo che un influente amico di Roma, il Bonfratello per mezzo di un alto funzionario del Ministero degli Affari Esteri, il Pollarolo, avrebbero dovuto consegnarle a signore appartenenti all'alta società politica romana. Il Cadel abbocca, il Bonfratello rilascia cambiali, avallate dal Pollarolo; ma al momento di pagare, non paga, le cambiali vanno in protesto. Qualche mese dopo il procuratore del Cadel durante un viaggio a Roma si lascia ancora convincere dai due compari e consegna un'altra pelliccia di zampe di persiano. Finalmente si scopre che il cavaliere di Malta è sparito da Roma e il Pollarolo non è un alto funzionario, ma un impiegato avventizio del Ministero.

Il pretore ha condannato il Bonfratello a 2 anni e 6 mesi di reclusione e a 20 mila lire di multa, la De Bernardi a 2 anni e a 27 mila lire di multa per truffa e ad un mese e 16.000 di multa.

Festa Patrono dei giornalisti

Domani alle 11,45, nella Chiesa di San Tommaso, durante la Messa per l'Artista, commemorerà S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e degli scrittori, S. E. mons. Gilla-Gremigni, vescovo di Novara. Eseguirà musiche sacre il coro della RAI accompagnato dal M° Surbone. Dopo la funzione, il comitato offrirà un vermouth d'onore alle autorità, agli scrittori e ai giornalisti nella sede della «Messa per l'Artista» in via Barbaroux 2.

Echi di cronaca

SESTRIERE - ALBERGO TORRE - SESTRIERE. Nuova magnifica neve e strade sgombre moltiplicando affluenza, suggeriamo agli sciatori di prenotarsi all'albergo La Torre per eccellenti colazioni a prezzo fisso e ottimo servizio alla carta, nel Ristorante Turistico che organizzerà due turni.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi; prezzi di produzione [illegible] via Belfiore angolo via Valperga Caluso.

COLOSSALE VENDITA MOBILI, Camere, tinelli, cucine. Facilitazioni. Corso Moncalieri 419, [illegible] v. Garibaldi [illegible]

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI — Stasera ore 21.15 — Domani ore 15.30 e 21.15 — ultimi tre spettacoli di TINO SCOTTI in «AGITATISSIMO»

LA SERENELLA — Grandiosa «Serata della donna» esibizione straordinaria della coppia Gerosa-Mariani campioni del mondo dei professionisti.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

chi - cia - glio - la - mo - re - re - rol - sco - spec

Formare 4 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Chiasso; 2. Patria di Cicerone; 3. Grosso masso sul mare; 4. Riflettono senza pensare.

Soluzione del giuoco precedente: Riperie: «Per adattarci alla crisi non c'è che da fare a meno di quello che i nostri nonni non hanno mai avuto».

«Ha rubato la mia musica!»

Sempre più grossa la polemica sul ritornello della «Canzone da due soldi» - Un compositore torinese vanta la priorità di una sua canzone, il cui motivo sarebbe stato plagiato

Le due musiche: in alto, il ritornello della «Canzone da due soldi»; in basso, l'inizio di «Appassionatamente t'amo»

Vita dura delle canzoni premiate a Sanremo. Quasi non si erano ancora spente le note dell'ultimo ritornello, che già cominciarono a fioccare le accuse di plagio. Su venti canzoni premiate, sembra che nessuna si salvi: questo compositore ha copiato — si dice — da un motivo americano; quell'altro — si afferma — si è ricordato troppo tenacemente di certe melodie popolari.

Le accuse sono rimaste in un primo tempo allo stato di semplici voci, ma ora sono entrati in azione gli avvocati con tanto di carta bollata. La canzone più bersagliata è la vincitrice del secondo premio: «Canzone da due soldi» del maestro Donida, editore Ricordi.

La «Canzone da due soldi», stante il lancio pubblicitario e la prossima immissione nei programmi della RAI, frutterà ben più di quanto dice il titolo. Solo con la vendita dei dischi e del testo per la parte mandolino e canto, si è già a somme dell'ordine di milioni. Ai quali ambiscono oltre al compositore Donida e la casa Ricordi, anche due autori che si considerano plagiati. L'uno è il maestro Carlo Innocenzi, di Roma, l'altro è un torinese: il maestro Giuseppe Borello, abitante a Moncalieri in via Miraflori 13. Questi, nel '32, scrisse «Ritorna!»; nel '46 cambiò titolo alla sua composizione e la chiamò «Appassionatamente t'amo», facendola stampare dalla casa editrice «Electa» di via Principe Amedeo 29, e depositandola regolarmente alla Soc. Autori.

«Appassionatamente t'amo», per la verità, non ha avuto finora grande successo: all'autore ha reso non più di ottantamila lire. L'altra sera il maestro Borello ha avuto una sorpresa, ascoltando alla radio la canzone premiata a Sanremo. Secondo le sue dichiarazioni, su sedici misure del ritornello della «Canzone da due soldi», dodici sono assolutamente identiche ad altrettante della sua «Appassionatamente t'amo». Ce n'è a sufficienza per parlare di plagio: ed ora anche la «Electa» ed il Borello hanno affidato agli avv. Fubini e Astore la difesa dei loro interessi.

Il musicista Giuseppe Borello

«Musoduro», un nuovo Ferraniacolor diretto da Giuseppe Bennati, sarà presentato fra giorni [illegible] Marina Vlady e Gérard Landry [illegible]

TORINO - A. VIII - N. 38
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
13-14 Febbraio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

La bella Gabrielli

Un colpo di spada

VI. — La bella cantante Gabrielli, del Teatro imperiale di Vienna, tradisce, con il marchese portoghese Almeida, il suo amante ufficiale del momento, il conte francese Mondragon. Un giorno, il conte, che si accorge che i due si scambiano un segno d'intesa, dice di sentirsi male e pianta in asso la Gabrielli.

Il conte Mondragon non torna a casa sua. Egli si reca nel piccolo alloggio privato della Gabrielli del quale egli, naturalmente, paga l'affitto. Senza essere visto dai domestici, raggiunge la camera da letto di Catarina, entra in un guardaroba e si nasconde tra i vestiti che vi si trovano appesi. Dopo un'ora, la Gabrielli rientra dalla passeggiata. Come Mondragon aveva previsto, Catarina è accompagnata dal marchese Almeida. Il diplo-

matico portoghese è innamoratissimo della bella cantante. Egli la stringe nelle sue braccia con foga. Gli amanti sono presto nel gran letto che Mondragon aveva a lungo creduto di essere il solo a dividere con Catarina. Dal suo nascondiglio, il tradito conte vede tutto, sente tutto. Che cosa fare? «Egli era gentiluomo e francese, due ragioni — scrive un biografo della Gabrielli — per non esporsi al ridicolo... Ma non era già ridicola la sua situazione?». Il conte deve attendere, per uscire dal nascondiglio, che il portoghese se ne vada. Così, appena uscito Almeida, Mondragon lascia il guardaroba con grande stupore e spavento della Gabrielli, dinanzi alla inattesa apparizione. Ma il terrore della cantante si trasforma subito in ilarità. Nella fret-

ta di uscire dall'armadio, Mondragon ha trascinato con sè, impigliata a un bottone del suo abito, una gonna che gli dà un aspetto ridicolo. Catarina scoppia a ridere. Mondragon, folle di rabbia, strappa la buffa gonna, la getta lontano e gridando a Catarina: «Ah, voi

ridete di me, per di più! E mi ridete sotto il naso!», sguaina la sua spada. Egli si precipita sull'infedele e la colpisce al petto. Per fortuna la punta della spada scivola su una guarnizione della vestaglia dell'artista che, presa da terrore, urla: «Aiuto, aiuto. Mi uccidono! Mi uccidono!». Ma già Mondragon, tornato alla ragione, è tutto contrito e gettandosi alle ginocchia della sua bella le chiede perdono. Per tutta la vita Catarina conserverà, in un fodero di cuoio, l'arma che per poco non le era stata fatale e sulla quale aveva fatto incidere queste parole: «Spada del signor conte Mondragon che osò colpire la Gabrielli il 15 settembre 1766».

Segue: *Ordine del viceré.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Giocano a disco sul ghiaccio sulle acque del Reno

L'ondata di gelo siberiano che si è abbattuta su tutta l'Europa sta quasi per essere dimenticata. Tuttavia, se la temperatura accenna quasi ovunque a salire, in molte regioni è ancora sotto lo zero e fiumi e canali continuano a rimanere ghiacciati. In Italia ha di nuovo nevicato in Piemonte e copiose nevicate sono ancora cadute sull'Abruzzo e Molise, dove l'isolamento dei comuni montani era stato progressivamente ridotto a pochissime località. Nella foto, un aspetto del Reno in prossimità di Rolli. Alcuni operai hanno improvvisato sulla superficie gelata una partita di disco sul ghiaccio.

Miss Hollywood '53

Jean Moorehead, Miss Hollywood 1953, nell'originale vestito da sera che ha indossato per il suo debutto sullo schermo. Essa, infatti, ha preso parte a un film musicale con Jane Russell e Gilbert Roland. (Publ.)

Al Festival di Nuova Delhi

Queste giovani di Haiderabad si sono esibite, nei loro pittoreschi costumi, in danze che vogliono esprimere la vita familiare della donna indiana: hanno partecipato con le rappresentanti di altre regioni, al Festival di Nuova Delhi.

Prime anticipazioni sulla moda parigina

Il velo del mistero sulle nuove collezioni parigine sarà sollevato il 28 febbraio. Per ora, le Case di moda hanno permesso di far fotografare solo qualche particolare. Ecco tre modelli di colletti che arricchiranno gli abiti della prossima primavera.

Una curiosa esposizione dei falsi artistici

Più di mille opere, tutte false, saranno riunite in una esposizione a Parigi: essa mostrerà come gli artisti hanno imitato disegni, monete, francobolli, autografi che solo gli esperti sono riusciti a riconoscere. Nella foto, Theus, direttore dei servizi della Sûreté, e il suo aggiunto commissario Ienard, organizzatori dell'esposizione. Dietro di essi, sulla parete, un falso Renoir (a sinistra) e un falso Utrillo. Sulla scrivania una falsa testa Khmere e una falsa Vergine gotica del 12° secolo, fabbricata nel 1950.